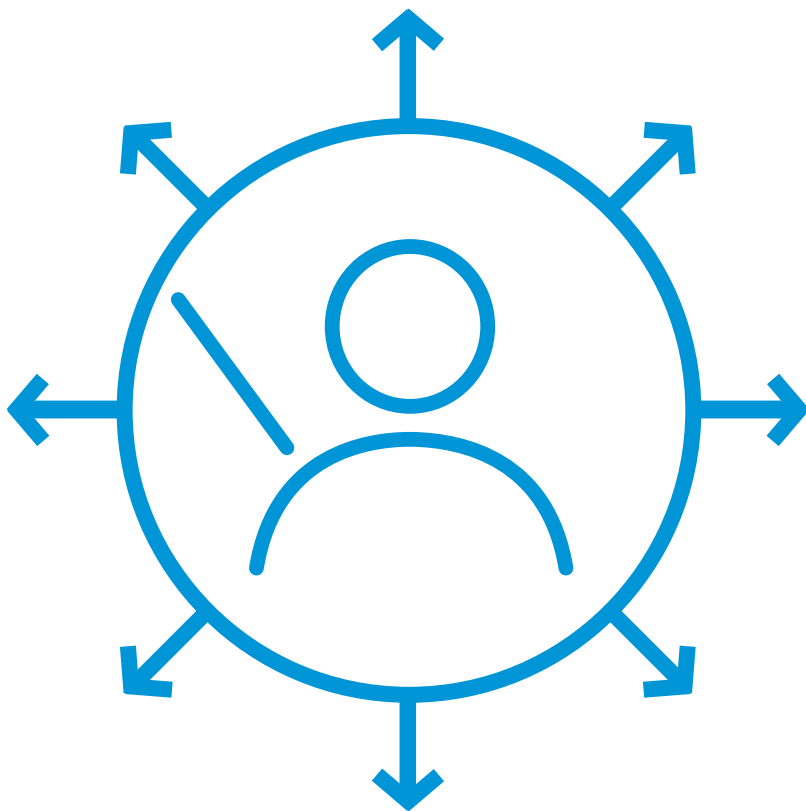


Promemoria

Didattica



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Disponibilità

Offerta in rete

Scaricare nel formato Acrobat

Reader <http://www.babs.admin.ch/>

Impressum

Edito da

Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)

Divisione Istruzione

Versione 2021-08

Premessa

Il presente manuale funge da base per la pianificazione, lo svolgimento e la valutazione delle sequenze d'istruzione. È concepito principalmente come strumento di lavoro e di riferimento per i quadri della protezione civile e della protezione della popolazione.

Schwarzenburg, agosto 2021

Aperçu

- 5** **Panoramica**
 - 5 Pianificare e svolgere sequenze didattiche

- 6** **Analizzare**

- 7** **Decidere**
 - 7 Livelli di istruzione
 - 8 Formulazione degli obiettivi didattici
 - 10 Determinare i contenuti didattici

- 11** **Sviluppare**
 - 11 Struttura del processo d'apprendimento – PITT
 - 12 Scegliere le forme d'apprendimento e d'insegnamento
 - 15 Pianificare l'impiego di sussidi didattici
 - 16 Verifica dell'apprendimento
 - 16 Controllare la pianificazione

- 17** **Attuare**
 - 17 Principi didattici
 - 18 Apparire in pubblico

- 19** **Valutare**
 - 19 Regole del feedback
 - 20 Struttura delle 5 dita

- 21** **Bibliografia**

- 22** **Appendice**
 - 22 Organizzazione dell'istruzione

- 23** **Appunti**

Panoramica

Pianificare e svolgere sequenze didattiche

Analizzare	1. Analizzare Tema Insegnante Destinatari Ambiente
Decidere	2. Decidere Livelli d'istruzione Formulare gli obiettivi didattici Determinare i contenuti
Sviluppare	3. Sviluppare Struttura del processo d'apprendimento – PITT Scegliere le forme d'apprendimento/d'insegnamento Pianificare l'impiego di sussidi didattici Verificare il successo dell'apprendimento Controllare la pianificazione
Attuare	4. Attuare Principi didattici Competenza
Valutare	5. Valutare Regole del feedback Struttura delle 5 dita

Analizzare

Tema

Qual è il background tecnico del tema?

Che cosa occorre per una presentazione concettuale corretta dell'argomento?

Insegnante

Quanto sono informato sul tema?

Destinatari

A chi voglio trasmettere qualcosa?

Che cosa so dei destinatari?

Di quali conoscenze dispongono già?

Ambiente

Che tipo di infrastruttura ho a disposizione?

Occorre rispettare delle condizioni quadro o delle direttive particolari?

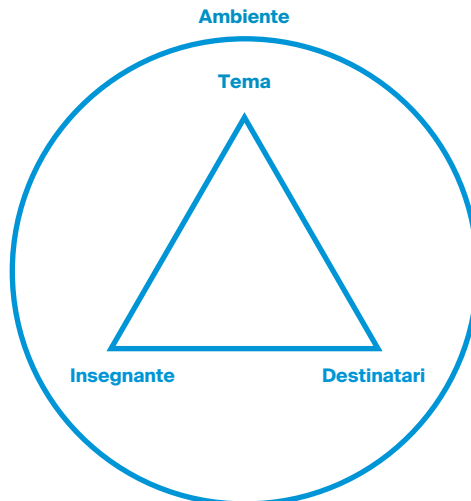


Fig. 1: Triangolo didattico (Berner, Isler & Weidinger, 2018)

Decidere

Livelli di istruzione

Livello	Apprendimento	Consolidamento	Applicazione
Obiettivo	Esecuzione priva di errori di singole sequenze di attività	Incrementare la sicurezza e l'automatismo nell'esecuzione di singole sequenze di attività in condizioni variabili	Applicazione pratica e adeguata alla situazione di varie sequenze di attività
Procedimento	Mostrare / imitare / ripetere / esercitare individualmente	Esercitare intensivamente Incorporare delle difficoltà Fissare un limite di tempo	Impartire l'incarico a singole persone o a una formazione
Controllo	Esattezza / precisione	Acquisire sicurezza: - esattezza - precisione - velocità	Esecuzione dell'incarico e valutazione del risultato

(Esercito svizzero, 2005)

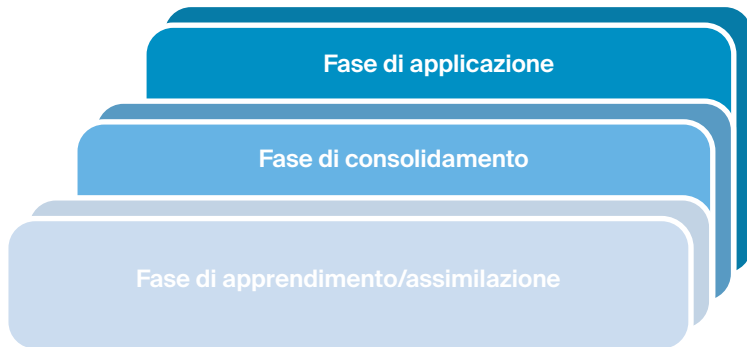


Fig. 2: Livelli d'apprendimento (Esercito svizzero, 2005)

Formulazione degli obiettivi didattici

Un obiettivo d'apprendimento descrive il comportamento che i partecipanti dovrebbero mostrare al termine dell'insegnamento. (Gonschorrek & Saul, 1983).

Obiettivi didattici formulati in modo completo dovrebbero comprendere i seguenti elementi:

Contenuto

Cuscini di sollevamento, posto d'assistenza, costruzione di linee, ecc.

Comportamento finale

Descrivere, applicare, combinare, ecc.

Condizioni

Da soli, con ausili, ecc.

Criteri di valutazione

In due minuti, tre fattori su cinque, ecc.

Esempio

I partecipanti sono in grado di mettere in funzione un gruppo elettrogeno d'emergenza senza mezzi ausiliari nel giro di due minuti.

Comportamento finale

Nella teoria		Nella pratica	
nominare	descrivere	applicare	realizzare
elencare	motivare	rappresentare	costruire
illustrare	interpretare	avviare	completare
scegliere	formulare	sviluppare	combinare
classificare	trasporre	costruire	organizzare
spiegare	confrontare	agire	planificare
catalogare	distinguere	ordinare	dirigere
decidere	ampliare	valutare	sostenere
presentare	rielaborare	insegnare	preparare

Condizioni


da solo	con la truppa	secondo la situazione
in gruppo	autonomamente	in condizioni difficili
con / senza ausili	a memoria	con l'uso di ...
sotto la guida di qlcno	a scelta	di notte / di giorno

Criteri di valutazione

A livello quantitativo	A livello quantitativo
in 10 secondi	senza errori
entro tre minuti	completo
80% raggiunto	nel giusto ordine
5 di 8 fattori	appropriato dal punto di vista tattico conforme alla situazione

(Esercito svizzero, 2005)

Determinare i contenuti didattici

Raccogliere contenuti	Raccogliere possibili contenuti: brainstorming, mindmap, chiedere a colleghi, fare ricerche, consultare letteratura specializzata e documentazioni di corsi esistenti, ecc.
Riduzione didattica 	Il volume della materia deve essere tale da poter essere assimilato dai partecipanti. È quindi importante ridurre i contenuti all'essenziale e trovare la «giusta dose». I contenuti possono essere ridotti applicando i seguenti 3 criteri: <ul style="list-style-type: none">- obiettivo d'apprendimento- tempo a disposizione- livello (conoscenze) dei destinatari

(Lehner, 2006)

Sviluppare

Struttura del processo d'apprendimento – PITT

L'apprendimento è un processo a tappe. Insegnare significa pianificare in anticipo queste tappe e strutturarle.

Problematizzazione

Comunicare il tema, l'obiettivo e il programma della sequenza d'istruzione

Introdurre il tema, destare l'interesse

Spiegare l'importanza e lo scopo dei contenuti

Mettere in relazione con i temi trattati in precedenza e con quelli successivi (fornire un contesto)

Informazione

Riattivare conoscenze pregresse

Portare alla luce le conoscenze esistenti

Elaborare nuovi contenuti didattici

Training e transfer

Confrontarsi con i nuovi contenuti didattici

Applicare, esercitare → integrare i contenuti didattici

Mostrare applicazioni pratiche concrete

Transfer grazie all'applicazione pratica

Test

Raggiungimento degli obiettivi didattici (p. es. feedback, breve verifica)

Valutare, giudicare e comunicare i risultati

(Hoberg, 1988)

Scegliere le forme d'apprendimento e d'insegnamento

Colloquio didattico

Che cosa?	Per mezzo di domande l'insegnante coinvolge i partecipanti nel processo di insegnamento/apprendimento.
A che scopo?	Si tratta di attivare le conoscenze e le esperienze dei partecipanti. Viene appurato il livello di conoscenze, se ne scoprono di nuove.
Come?	L'insegnante pone le domande ai partecipanti o fornisce stimoli perseguendo un obiettivo chiaro. Attraverso le loro preconoscenze ed esperienze i partecipanti acquisiscono nuovi contenuti.

(Brinker & Schumacher, 2014)

Metodo dei 4 passi

Che cosa?	Apprendere sulla base di un modello / un esempio.
A che scopo?	L'insegnante suddivide un'attività complessa in singoli passi facili da capire. I partecipanti commentano la procedura e ripetono quanto appreso.
Come?	<ol style="list-style-type: none">1. L'insegnante mostra ai partecipanti l'attività da apprendere senza commenti e la esegue a una velocità normale, in una sorta di definizione visiva dell'obiettivo d'apprendimento.2. L'insegnante esegue e spiega l'attività passo per passo.3. L'insegnante svolge l'attività secondo le direttive dei partecipanti, che gli dicono cosa deve essere fatto nella giusta sequenza.4. I partecipanti eseguono l'attività passo per passo commentando le varie azioni. L'insegnante controlla e corregge.


(Walker, Peyton & Peyton, 1998)

Esercitare correttamente

Che cosa?	Consolidare e approfondire i contenuti didattici
A che scopo?	Esercitarsi in modo corretto permette di automatizzare le procedure e di fare il transfer dei contenuti didattici
Come?	<ul style="list-style-type: none">• basato sui contenuti• fasi d'esercizio brevi ma frequenti• molte ripetizioni• variato, con un aumento graduale del livello di difficoltà• attivante• conforme al livello• stimolante• aiuto mirato dell'insegnante• verifica dell'apprendimento

(Helmke, 2009)

Apprendimento a stazioni

Che cosa?	I contenuti didattici vengono esercitati autonomamente presso postazioni appositamente preparate.
A che scopo?	Promuovere processi d'apprendimento autogestiti e il confronto con i contenuti didattici.
Come?	Preparare delle postazioni con diversi compiti / incarichi.  <p>Il diagramma mostra cinque stazioni di apprendimento disposte in un cerchio. Le stazioni sono colorate e numerate: Stazione 1 (blu), Stazione 2 (rosso), Stazione 3 (verde), Stazione 4 (giallo) e Stazione 5 (blu scuro). Freccie grigie indicano un percorso circolare: da Stazione 1 a Stazione 2, da Stazione 2 a Stazione 3, da Stazione 3 a Stazione 4, da Stazione 4 a Stazione 5, e da Stazione 5 a Stazione 1.</p>

(Brinker & Schumacher, 2014)

Nota: l'apprendimento a stazioni è una forma di insegnamento/apprendimento e non va confuso con l'organizzazione di un'intera istruzione (cfr. appendice, pag. 22), nonostante alcuni innegabili parallelismi.

Apprendimento sulla base di scenari – casi modello

Che cosa?	Le competenze vengono esercitate tramite scenari.
A che scopo?	Le competenze dei partecipanti devono essere esercitate in modo possibilmente realistico.
Come?	<p>L'insegnante presenta un caso modello¹ (scenario) e i relativi ruoli. I partecipanti assumono un ruolo ciascuno ed elaborano lo scenario. In seguito si passa alla valutazione della sequenza.</p> <p>Svolgimento:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Introduzione al metodo2. Introduzione alla situazione (scenario)3. Preparazione ai ruoli4. Svolgimento dello scenario5. Valutazione dello scenario <p><small>1 Il ventaglio spazia da brevi scenari semplici a grandi esercitazioni complesse.</small></p>

(Bachmann et al., 2015)

Pianificare l'impiego di sussidi didattici

La regola MITICA per l'elaborazione di sussidi didattici.

M 
Messaggi principali

- Quantità di informazioni: limitarsi all'essenziale
- Fare confronti p.es. 1 MB di dati = 250 pag. A4 di testo (recto verso)

I 
Illustrazioni eloquenti

- Usare immagini che soddisfano lo scopo:
foto
disegni
schemi
diagrammi (a torta, a barre, di flusso, ecc.)
- Evitare l'uso di immagini ambigue

T 
Titolo

- Titolo autoesplicativo per ogni sussidio didattico
- Agevolare il riconoscimento del sussidio didattico

I 
Impiegare tutto lo spazio

- Distribuire i vari elementi in modo ottimale
- Inserire sufficienti spazi
- Utilizzare layout semplici e uniformi
- Powerpoint: al massimo 7 righe

C 
Colori logici

- Usare i colori solo se agevolano la comprensione
- Non troppi colori: massimo 3 per foglio
- Usare i colori per motivi funzionali, non estetici:
i colori devono agevolare la lettura;
usare sempre lo stesso colore per gli elementi che si ripetono

A 
Adeguare i caratteri

- Adeguare i caratteri al sussidio e allo scopo previsti. Regole di base:
flipchart: maiuscola – 2 quadretti / minuscola – da 1 a 1,5 quadretti
PPT: titoli 24 pt / testo 18 pt
- Utilizzare caratteri semplici: Arial, Helvetica, ...
- Tenere conto della leggibilità
- (Far) controllare l'ortografia

Fig. 4: Regola MITICA (Ufficio federale della protezione della popolazione, 2018, in analogia a FSP, 2014)

Verifica dell'apprendimento

Verifiche

Che cosa?	Verificare il raggiungimento degli obiettivi didattici
Come?	Porre domande (p.es. prescrizioni di sicurezza, segni convenzionali, ecc.) Breve verifica (multiple choice, risposte stringate, ecc.) Osservare e dare un feedback (p.es. apprendimento sulla base di scenari – casi modello)

Controllare la pianificazione

- Condizioni quadro (corso, infrastruttura, meteo, terreno, ecc.): limitazioni?
- Materiale: liste? Completo?
- Preparativi: prima della lezione?
- Obiettivi didattici: formulati in modo chiaro e completo?
- Filo conduttore (struttura, logica, coerenza): presente?
- Contenuti: conformi al livello?
- Tempi: realistici?
- Gestione del tempo in eccesso: contenuti di riserva?
- Gestione di tempi troppo stretti: piano delle rinunce?
- Fasi PITT: applicate in modo esemplare?
- Verifiche: previste? (ev. in lezioni successive)
- Forme di insegnamento e di apprendimento: adeguate? (contenuti, obiettivi, partecipanti, varietà)
- Scelta dei sussidi didattici: appropriati? (contenuti, obiettivi, partecipanti, varietà)
- Attività dei partecipanti: elevata?
- Sussidi didattici: tutti disponibili? Appropriati? Qualità? (contenuti, obiettivi, partecipanti)

Attuare

Principi didattici

Attivazione	Favorire l'attività individuale; l'apprendimento autonomo influenza positivamente il processo di apprendimento. (Si impara in modo più veloce ed efficiente).
Motivazione	Varietà, ritmo, attività individuale, applicazione pratica nonché senso e scopo dei contenuti didattici contribuiscono ad accrescere la motivazione.
Struttura	L'acquisizione di conoscenze e competenze deve avvenire nel quadro di una struttura ordinata dei contenuti. → Filo conduttore: <ul style="list-style-type: none">– dai contenuti più semplici a quelli più difficili– da ciò che i partecipanti conoscono già a ciò che non conoscono ancora
Illustrazione	Esporre i contenuti didattici da varie prospettive per agevolare la comprensione: metafore, esempi pratici, plastici, filmati, ecc.
Mirati all'obiettivo	I contenuti didattici devono essere gradualmente focalizzati sugli obiettivi da raggiungere. <ul style="list-style-type: none">– procedere a tappe– concentrarsi sull'essenziale
Responsabilità individuale	I partecipanti si assumono parte della responsabilità del successo dell'apprendimento. Ciò richiede spirito d'iniziativa e apprendimento autonomo.
Consolidamento	Serve a consolidare la materia appresa: esercizio, applicazione, transfer, approfondimento tramite riflessione, ecc.

(Schröder, 2002)

(Wiater, 2001)

Apparire in pubblico

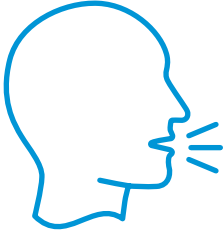
Tutti comunichiamo, e non solo attraverso il linguaggio (comunicazione verbale), ma anche con il tono di voce (comunicazione paraverbale) e/o il linguaggio del corpo (comunicazione non verbale). Possiamo prestare attenzione ai seguenti aspetti:

Comunicazione verbale	<p>Semplice: frasi corte, spiegare i termini tecnici</p> <p>Strutturata: sistematica, filo conduttore riconoscibile</p> <p>Incisiva: limitarsi all'essenziale</p> <p>Stimolante: attinente alla realtà, personale, variata</p>
Comunicazione paraverbale	<p>Adeguare il volume della voce all'ambiente in cui ci si trova (istruzione sul terreno)</p> <p>Velocità adeguata (non parlare troppo lentamente o troppo in fretta)</p> <p>Sottolineare i punti importanti con l'intonazione</p> <p>Intercalare delle pause nel discorso (per permettere a chi ascolta di assimilare quanto detto)</p>
Comunicazione nonverbale	<p>Mantenere il contatto visivo con i partecipanti</p> <p>Utilizzare la mimica e la gestualità in modo mirato per sottolineare i contenuti</p> <p>Posizione eretta, piedi allineati alle spalle</p> <p>Abbigliamento corretto e aspetto curato</p>

(Schulz von Thun, 2014)
(Dubs, 2009)

Valutare

Regole del feedback



Regole per chi dà il feedback

- Parlare in prima persona
- Descrivere comportamenti concreti
- Il feedback deve essere costruttivo.
- Rivolgersi direttamente al/la destinatario/a del feedback
- Il feedback deve essere dato nei due sensi (reciproco).
- Esprimere tutto il riconoscimento che la situazione consente

Regole per chi riceve il feedback

- Ascoltare attentamente
- Pretendere una descrizione concreta del comportamento
- Non rimanere sulla difensiva



Struttura delle 5 dita

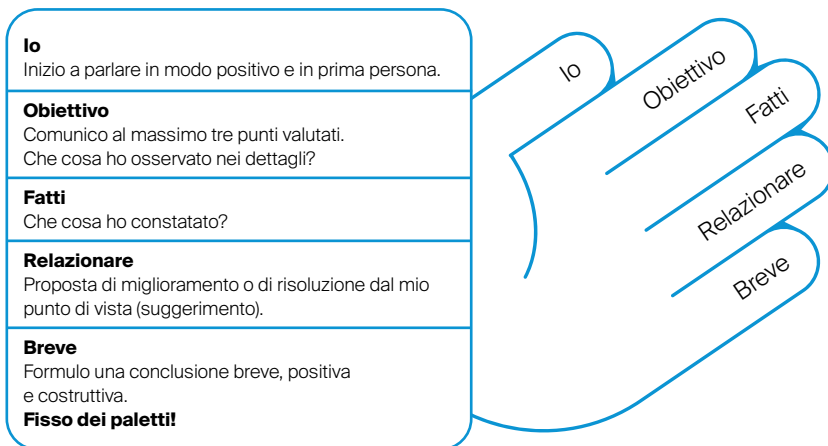


Fig. 5: Verifica dell'apprendimento / Bilancio (Coordinazione svizzera dei pompieri, 2019)

Esempio

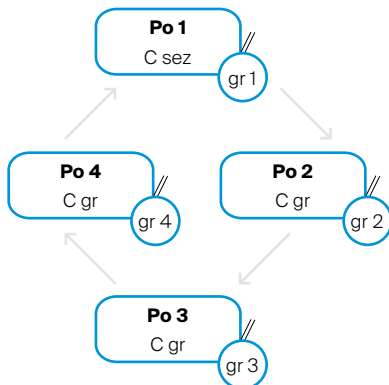
Io	Ho constatato che tutta la squadra ha sempre rispettato la disciplina necessaria per la radiocomunicazione.
Obiettivo	Ho osservato in particolare i seguenti tre punti di valutazione: 1. manipolazioni di base alla ricetrasmittente 2. regole di conversazione 3. regola PPGDP (pensare a ciò che si vuole dire, premere il pulsante, deglutire, guardare il display, parlare)
Fatti	Ho constatato quanto segue: Tutti sono stati in grado di mettere in funzione correttamente le ricetrasmittenti e di impostare il canale richiesto. Le regole di conversazione sono state rispettate (rispondere, capito, esatto, terminato, ecc.) La regola PPGDP non è sempre stata rispettata. Per questo motivo non tutti i messaggi hanno potuto essere trasmessi/ sono stati capiti dal destinatario.
Collegare	Guardate la vostra ricetrasmittente e controllate che il LED rosso lampeggi prima di trasmettere un messaggio. Il collegamento è attivo solo quando il LED rosso lampeggia, ed è solo a quel momento che si deve iniziare a parlare.
Breve	Regola PPGDP: P - pensare P - premere D - deglutire G - guardare (LED rosso) P - parlare

Bibliografia

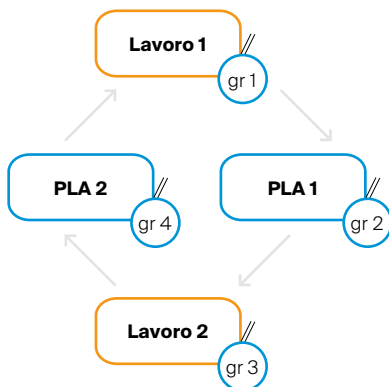
- Bachmann, Bissig, Bläsi, Brändle, Riha, & Würgler. (2015). *methodenstark*. Jungwacht Blauring Schweiz.
- Berner, H., Isler, R., & Weidinger, W. (2018). *Einfach gut unterrichten*. hep-Verlag.
- Brinker, T., & Schumacher, E.-M. (2014). *Befähigen statt belehren. Neue Lehr- und Lernkultur an Hochschulen*. hep.
- Dubs, R. (2009). *Lehrerverhalten*. Franz Steiner Verlag.
- Feuerwehr Koordination Schweiz. (2019). *Handbuch Methodik / Didaktik für die Instruktion*. weiss-communication+design ag.
- Gonschorrek, U., & Saul, S. (1983). *Pädagogik in Wirtschaft und Verwaltung*. Sauer-Verlag.
- Helmke, A. (2009). *Unterrichtsqualität und Lehrerprofessionalität - Diagnose, Evaluation und Verbesserung des Unterrichts*. Klett Kallmeyer.
- Hoberg, G. (1988). *Training und Unterricht*. Klett Verlag.
- Lehner, M. (2006). *Viel Stoff - Wenig Zeit*. Haupt Verlag.
- Schröder, H. (2002). *Lernen-Lehren-Unterricht - Lernpsychologische und didaktische Grundlagen*. Oldenburg Wissenschaftsverlag.
- Schulz von Thun, F. (2014). *Miteinander reden: 1 - Störungen und Klärungen*. Rowohlt.
- Schweizer Armee. (2005). *Ausbildungsmethodik*. BBL.
- Schweizerischer Feuerwehrverband. (2014). *Didaktik + Methodik*. SFV.
- Walker, M., Peyton, R., & Peyton, J. (1998). *Teaching in the theatre*. In: JWR. Peyton (ed.), *Teaching and Learning in Medical Practice (S171-180)*. England Manticore Publishers Europe Ltd.
- Wiater, W. (2001). *Unterrichtsprinzipien*. Auer Verlag.

Appendice

Organizzazione dell'istruzione



La piazza di lavoro della sezione è strutturata in modo tale che su ogni piazza un caposezione o un capogruppo assiste una sequenza d'istruzione o di training. I gruppi (truppe) passano in rotazione da una piazza di lavoro all'altra.



Per esercitare i compiti chiave anche in occasione di lavori di pubblica utilità o nell'ambito di lavori di prevenzione su incarico del Comune, è opportuno allestire piazze di lavoro accessorie (PLA).

Fig. 6: Organizzazione dell'istruzione

Editore

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Divisione Istruzione

Kilchermatt 2

3150 Schwarzenburg

Svizzera

kurse@babs.admin.ch

www.babs.admin.ch

www.eazs.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP